A cura di Luigi Ulgiati, Vice Segretario UGL, membro del CESE
N. 126 del 16 Dicembre 2024

CESE: IL CONSIGLIERE ULGIATI ALLA PLENARIA DI DICEMBRE

Nelle giornate del 4 e 5 Dicembre si è svolta a Bruxelles la 592^ sessione Plenaria del Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE) a cui ha partecipato il Consigliere Ulgiati. All'ordine del giorno dibattiti molto interessanti sulla priorità della prossima Presidenza del Consiglio Europeo con la presentazione del nuovo Presidente António Costa, sulla democrazia in Africa, sulla Giornata internazionale delle persone con disabilità, ed inoltre sull'edilizia abitativa. Di grande attualità anche i Pareri adottati, tra cui quello relativo alla carenza di manodopera e di competenze nei settori dei trasporti, dell'energia, delle infrastrutture e delle tecnologie digitali (TEN/836). L'Europa, con l'invecchiamento della popolazione ed il calo dei tassi di natalità, si trova ad affrontare cambiamenti demografici che stanno portando ad una consistente riduzione dell'offerta di manodopera, con una tendenza negativa che proseguirà nei prossimi anni. Le evoluzioni tecnologiche richiedono infatti competenze nuove e specializzate, particolarmente nei settori delle tecnologie verdi e della digitalizzazione, ma molte imprese incontrano difficoltà nel fornire corsi interni di formazione e sviluppo professionale. Si registrano dunque, in diversi settori squilibri tra la domanda e l'offerta di competenze, oltre a carenze di manodopera, che evidenziano l'importanza di cooperare con le Parti Sociali, al fine di migliorare le condizioni lavorative e rendere i posti di lavoro più attraenti. Al riguardo, gli Stati membri svolgono un ruolo fondamentale nel garantire politiche adeguate in materia di istruzione di base e mercato del lavoro, nonché nel finanziare ed incentivare la partecipazione alla formazione. "Per affrontare in maniera efficace le carenze di manodopera e di competenze, garantendo anche una transizione giusta – ha dichiarato Ulgiati – occorre un'azione più ambiziosa e globale, non solo a livello dell'Unione Europea ma anche degli Stati membri, che sappia incentivare il dialogo sociale, rafforzare la partecipazione delle Parti Sociali e potenziare la contrattazione collettiva, anche allo scopo di eliminare il lavoro precario ed i tirocini non retribuiti e promuovere al contempo posti lavorativi di qualità".

UE-MERCOSUR, FIRMATO L'ACCORDO COMMERCIALE

Dopo 25 anni di lunghi e complessi negoziati il 6 Dicembre è stato firmato l'accordo di libero scambio tra i 27 Stati dell'Unione Europea ed i 4 Paesi del Mercosur (Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay), su forte impulso della Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen che ha definito il traguardo raggiunto "la più grande partnership commerciale e di investimento che il mondo abbia mai visto". La storica firma, che apre alla possibilità di creare un mercato di 700 milioni di persone, tuttavia, ha scatenato un dibattito molto duro, destinato a durare a lungo, suscitando anche forti perplessità in merito alla conduzione, a porte chiuse, senza trasparenza e partecipazione sociale, dei negoziati stessi. L'intesa conseguita prevede la cancellazione progressiva del 92% delle tariffe per le importazioni dal Mercosur e del 91% per le esportazioni europee, consentendo all'Unione Europea di esportare con più facilità nel continente andino automobili, macchinari, tessuti, cioccolato, vino, liquori, e di importare a buon prezzo soprattutto prodotti agricoli ed ittici, carne bovina e pollame. L'accordo, considerato molto vantaggioso per l'industria automobilistica e dei macchinari, è invece particolarmente osteggiato dal comparto agricolo europeo che denuncia la mancanza di clausole reciproche in grado di tutelare i produttori e le merci del Vecchio Continente. Il patto sottoscritto rischia, dunque, di rimanere sulla carta tra veti ed interessi divergenti.